

Bilancio di Esercizio 2015

D) RATEI E RISCOINTI		
2) Altri ratei e risconti	329.089	321.022
D TOTALE RATEI E RISCOINTI	329.089	321.022
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	59.343.217	66.325.192
di cui totale attivo indisponibile	28.853.182	28.853.182
di cui totale attivo disponibile	30.490.035	37.472.010
<u>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</u>		
A) PATRIMONIO DISPONIBILE		
I) Fondo di dotazione	(5.392.080)	(5.392.080)
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	(3.642.067)	2.595.916
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.390.125)	(6.237.983)
A TOTALE PATRIMONIO DISPONIBILE	(10.424.272)	(9.034.147)
A1) PATRIMONIO INDISPONIBILE		
Riserva indisponibile (diritto d'uso illimitato immobili)	28.853.182	28.853.182
A1) TOTALE PATRIMONIO INDISPONIBILE	28.853.182	28.853.182
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri acc.ti e fondi	4.892.400	3.988.864
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	4.892.400	3.988.864
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	5.996.529	6.138.478
D) DEBITI		
3) Debiti verso banche	8.184.544	16.324.304
5) Acconti	124.980	-
7) Debiti verso fornitori		
a) Debiti verso fornitori entro es. successivo	13.655.661	11.459.194
7 TOTALE Debiti verso fornitori	13.655.661	11.459.194
9) Debiti verso imprese controllate		
a) Debiti verso imprese controllate	651.855	942.992
9 TOTALE Debiti verso imprese controllate	651.855	942.992
10) Debiti verso Comune di Verona	475.114	466.758

Bilancio di Esercizio 2015

12) Debiti tributari		
a) esigibili entro es. succ.	584.285	538.799
12 TOTALE Debiti tributari	584.285	538.799
13) Debiti verso Istituti previdenziali:		
a) esigibili entro es. succ.	782.575	861.247
13 TOTALE Debiti verso Istituti previdenziali	782.575	861.247
14) Altri debiti:		
a) esigibili entro es. succ.	4.146.605	4.225.017
14 TOTALE Altri debiti	4.146.605	4.225.017
D TOTALE DEBITI	28.605.619	34.818.311
E) RATEI E RISCONTI		
2) Altri ratei e risconti	1.419.759	1.560.504
E TOTALE RATEI E RISCONTI	1.419.759	1.560.504
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	59.343.217	66.325.192
CONTI D'ORDINE		
I) RISCHI		
b) Fidejussioni prestate	154.937	154.937

* * *

Bilancio di Esercizio 2015

<u>CONTO ECONOMICO</u>	31.12.2015	31.12.2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi vendite e prestazioni	22.264.916	22.250.692
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	1.676.202
5) Altri ricavi e proventi		
a) Altri ricavi e proventi	5.421.168	5.178.943
b) Contributi conto esercizio	18.183.379	15.739.598
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	23.604.547	20.918.541
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	45.869.463	44.845.435
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime suss., cons., merci		
a) materie prime suss., cons., merci	637.122	1.766.118
6 TOTALE materie prime suss., cons., merci	637.122	1.766.118
7) servizi	14.863.809	17.517.596
8) per godimento di beni di terzi	2.131.290	2.194.137
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	18.174.180	18.893.020
b) oneri sociali	4.783.129	4.964.579
c) trattamento di fine rapporto	1.005.304	1.048.573
e) altri costi	431.507	407.227
9 TOTALE per il personale	24.394.120	25.313.399
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immobilizz. immateriali	138.816	198.107
b) ammort. immobilizz. materiali	1.211.327	1.903.198
d) svalutaz. attivo circolante:		
d1) svalutaz. crediti (attivo circ.)	642.185	147.550
d) TOTALE svalutaz. attivo circolante	642.185	147.550
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	1.992.328	2.248.855
11) variazioni rimanenze di materie prime, suss., cons., merci	10.850	(380)
12) accantonamenti per rischi	1.352.037	357.569
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	547.410	717.249
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	45.928.966	50.114.543
A-B TOTALE DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	(59.503)	(5.269.108)



Bilancio di Esercizio 2015

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)		
<i>a) proventi fin. (int.) da crediti immobilizz.</i>		
<i>a4) da altri</i>	-	2.806
<i>a TOTALE proventi fin. (int.) da crediti immobilizz.</i>	-	2.806
<i>d) proventi finanz. diversi dai precedenti</i>		
<i>d4) da altri</i>	1	21
<i>d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti</i>	1	21
16 TOTALE Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	1	2.827
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
<i>d) debiti verso banche</i>	895.976	656.381
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari	895.976	656.381
17bis) utili e perdite su cambi		
<i>a) utili su cambi</i>	3	-
<i>b) perdite su cambi</i>	9	100
17bis TOTALE utile e perdite su cambi	(6)	(100)
C 15+16-17+17bis TOTALE DIFFERENZA PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(895.981)	(653.654)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	-	-
A-B+C+D+E TOTALE RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(955.484)	(5.922.762)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
<i>a) Imposte correnti</i>	434.641	315.221
22) Totale Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differ. e antic.	434.641	315.221
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.390.125)	(6.237.983)

* * *



Bilancio di esercizio 2015

RENDICONTO FINANZIARIO

	2015	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.390)	(6.238)
Imposte sul reddito	435	315
Interessi passivi (Interessi attivi)	896	589
(Plusvalenze)/minusvalenze derivati dalla cessione di attività	-	(1)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, Interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(59)	(5.335)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.849	279
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.350	2.101
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	3.140	(2.955)
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	11	-
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	74	(217)
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori	1.906	1.864
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(8)	(17)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(141)	(282)
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.963	1.980
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	9.945	373
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi Incassati/(pagati)	(896)	(588)
(Imposte sul reddito pagate)	(381)	(441)
Dividendi Incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(445)	(387)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	8.223	(1.043)
Totale della gestione reddituale (A)	8.223	(1.043)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(investimenti)	(25)	(1.914)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	4
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(investimenti)	(15)	(107)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-

Bilancio di esercizio 2015

<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	8.183	(3.055)
C. Flussi finanziari derivanti dell'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(8.140)	3.034
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	43	(21)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	43	(21)
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2015	112	133
Disponibilità liquide al 31° dicembre 2015	155	112

Fondazione ARENA di VERONA[®]



Fondazione
ARENA DI VERONA[®]

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

Bilancio di esercizio 2015

NOTA INTEGRATIVA

La Fondazione Arena di Verona è Persona Giuridica di diritto privato che persegue finalità di diffusione, promozione e sviluppo dell'arte e dello spettacolo musicale e di educazione musicale della collettività.

STRUTTURA E CRITERI DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione del Commissario Straordinario sull'andamento della gestione e sulla situazione della Fondazione.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in Euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, comma 5, Codice Civile lo Stato patrimoniale, il Conto economico e la Nota integrativa sono predisposti in unità di Euro.

Lo schema di bilancio previsto dal Codice Civile è stato, come nel passato, parzialmente adattato, inserendo, ove necessario, descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci, al fine di riflettere con maggiore chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

In particolare, nei crediti dell'attivo circolante è stato enucleato il credito verso gli Enti pubblici di riferimento e, nei debiti, il debito verso il Comune di Verona.

In applicazione di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 595 S.2211.04.19 del 13 gennaio 2010, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 si è provveduto ad indicare distintamente, nelle immobilizzazioni immateriali (in una voce non preceduta da numero arabo), il diritto d'uso illimitato dei beni immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività lirico-sinfonica e in una voce distinta dal patrimonio netto e prima delle altre passività, la "Riserva indisponibile" per un ammontare pari all'importo iscritto per il suddetto diritto d'uso.

Il bilancio è ispirato ai generali criteri di prudenza e di competenza economica nella prospettiva della continuazione dell'attività, con applicazione di criteri e metodi di valutazione descritti in particolare nel capitolo che segue. La presente Nota integrativa, che ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio, contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, da altre disposizioni del Codice Civile e da leggi speciali nonché tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Fondazione, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Inoltre, in allegato è presentato il rendiconto finanziario.

Il posticipo dell'approvazione del presente bilancio oltre i quattro mesi previsti dal comma 3 dell'articolo 14 dello Statuto della Fondazione si è reso necessario per consentire:

- il recepimento dei dati consuntivi dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 della controllata Arena Extra S.r.l.;

Bilancio di esercizio 2015

- l'espletamento delle attività conseguenti alla delibera del Consiglio di Indirizzo n. 54 del 30 dicembre 2015 in cui è stata fatta richiesta al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ("MiBACT") di adesione alla procedura prevista dall'art. 11 del D.L. 91 del 2013 convertito nella Legge 112 del 2013 (cosiddetta "Legge Bray"), grazie all'estensione a tutte le Fondazioni interessate di tale possibilità prevista dal comma 356 dell'art. 1 della Legge 208/2015. Si rimanda alla sezione che segue per una descrizione degli eventi occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015 a seguito della suddetta delibera.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI**Criteri generali**

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio sono conformi alle disposizioni legislative vigenti precedentemente citate e ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), interpretati e integrati dai Principi Contabili per gli Enti non profit con particolare riferimento al trattamento contabile delle liberalità e dei contributi.

I criteri utilizzati nell'esercizio testé chiuso non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, adottando i principi contabili relativi ad un'impresa in normale funzionamento. In particolare, il bilancio al 31 dicembre 2015, pur a fronte di un risultato netto negativo di Euro 1.390.125, è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale in base alle motivazioni di seguito illustrate.

Va innanzitutto rilevato che, il proseguimento del percorso virtuoso di contenimento dei costi iniziato negli esercizi precedenti, che aveva portato nell'esercizio 2014 ad una riduzione dei costi della produzione per Euro 9,6 milioni rispetto al 2013, è proseguito anche nel 2015, esercizio in cui i costi di produzione sono stati ridotti di oltre Euro 4 milioni rispetto al 2014.

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2015 risulta negativo per Euro 23,9 milioni (- Euro 15,5 milioni al 31 dicembre 2014) e la variazione peggiorativa rispetto alla chiusura dell'esercizio 2014 va ricercata principalmente nell'aumento dei debiti nei confronti dei fornitori (+ Euro 2,2 milioni) e di una diminuzione dei crediti verso Enti pubblici di riferimento (- Euro 3,8 milioni).

L'indebitamento netto verso banche della Fondazione al 31 dicembre 2015 risulta pari a Euro 8 milioni (Euro 16,2 al 31 dicembre 2014).

La differenza tra valore e costi della produzione migliora nettamente rispetto all'anno precedente risultando solo leggermente negativa (-Euro 60 mila nel 2015; - Euro 5,3 milioni nel 2014).

Si ricorda in questa sede quanto diffusamente descritto nelle note al bilancio chiuso il 31 dicembre 2014, ossia che nell'esercizio in esame la Fondazione Arena di Verona, con il supporto di una primaria società di consulenza con specifiche competenze in materia, ha elaborato un piano pluriennale 2015 - 2017 (di seguito il "Piano") che il

Bilancio di esercizio 2015

Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha voluto approvare specificamente in data 30 giugno 2015.

Il Piano, predisposto sulla base di una strategia volta a ripristinare tempestivamente una situazione di equilibrio economico-finanziario a seguito del risultato pesantemente negativo conseguito dalla Fondazione nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, prevede sostanzialmente:

- da un lato un incremento stabile di contributi provenienti dal territorio, da Enti sia pubblici che privati, individuato in Euro 3,5 milioni nel 2015 e in Euro 4 milioni annui circa a partire dal 2016;
- dall'altro la riduzione e la razionalizzazione di diverse tipologie di costi per un importo complessivo stimato in Euro 3 milioni circa nel 2015 e in Euro 4 milioni circa a partire dal 2016.

Con riferimento alla prima delle sopra esposte condizioni, come si potrà riscontrare dai dettagli della presente nota integrativa, l'incremento di contributi per l'esercizio in esame vi è effettivamente stato grazie sia, innanzitutto, al Gruppo AGSM, che tramite la controllata AGSM Energia S.p.A. ha erogato un contributo pari a Euro 3,2 milioni, sia alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato della provincia di Verona la quale, oltre al contributo ordinario in qualità di socio, ha deliberato l'erogazione di ulteriori Euro 0,5 milioni di contributo straordinario.

È tuttavia da segnalare che alla data di redazione del presente documento il suddetto contributo non è stato erogato ed inoltre la Camera di Commercio ha comunicato recentemente alla Fondazione le motivazioni in base alle quali non si sente obbligata a procedere in tal senso. Nelle more di un auspicabile chiarimento, pur nella convinzione della sussistenza dei presupposti che hanno portato all'iscrizione in bilancio del credito di Euro 500.000, il Commissario Straordinario ha ritenuto, prudenzialmente, di svalutare interamente il credito nei confronti dell'Ente, come di seguito evidenziato in calce al commento alla voce "Crediti verso Enti pubblici di riferimento".

In merito alla seconda delle condizioni precedentemente esposte, ossia con riferimento alla razionalizzazione e al contenimento dei costi, ricordando come l'obiettivo di economicità che ha caratterizzato sin da subito le strategie della Sovrintendenza - che ha gestito la Fondazione sino alla nomina dell'attuale Commissario Straordinario - sia stato coerentemente sin qui perseguito con efficacia, si fa presente che nell'esercizio in esame sono state intraprese con successo attività di rinegoziazione degli accordi in essere con alcuni fornitori, iniziative di razionalizzazione delle spese di gestione degli immobili nonché assunte decisioni in merito all'abbattimento dei costi relativi ad attività pubblicitarie. Da tali azioni è conseguita una notevole riduzione dei costi di produzione 2015 rispetto all'esercizio precedente (- Euro 4.185.577), assai più rilevante rispetto a quella prevista in sede di piano e di bilancio di previsione per circa Euro 2,8 milioni.

L'attuazione degli interventi indicati nel Piano ha portato quindi a superare i risultati attesi sul fronte del contenimento dei costi mentre sul versante ricavi le vendite di biglietteria sono state purtroppo inferiori alle attese.

È rimasto pertanto irrisolto il problema della mancanza di liquidità legato non solo al risultato negativo dell'esercizio 2014, ma anche alla contrazione della concessione di credito da parte degli istituti bancari che nel 2015 hanno sostanzialmente dimezzato le linee di credito concesse. Fondazione Arena di Verona ha dovuto far fronte alla carenza di liquidità finanziaria rinunciando, tra l'altro, al nuovo allestimento che

Bilancio di esercizio 2015

tradizionalmente caratterizza la prima delle rappresentazioni areniane estive e ridimensionando inoltre gli investimenti in pubblicità.

Il Bilancio di previsione 2016, approvato dal Consiglio d'Indirizzo della Fondazione in data 7 marzo 2016, comprensivo, tra l'altro, del budget 2016 e del piano triennale 2016 – 2018, espone tuttavia una situazione di sostanziale pareggio per l'esercizio ora in corso, prevedendo un risultato netto positivo di rilievo per i due esercizi successivi. Tale situazione risulta confermata anche nel Piano di Risanamento predisposto nell'esercizio ora in corso e successivamente illustrato.

Come accennato in premessa, il Consiglio d'Indirizzo di Fondazione Arena di Verona, alla fine del 2015, ha deliberato di aderire alla procedura prevista dall'art. 11 del D.L. 91 del 2013 convertito nella Legge 112 del 2013 (cosiddetta "Legge Bray") recante "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo" la quale prevede l'erogazione, per le fondazioni lirico-sinfoniche che versino in una situazione di grave squilibrio finanziario e patrimoniale, di un finanziamento statale di durata massima trentennale ad un tasso agevolato. Pur non rientrando in questa categoria, Fondazione Arena di Verona ha potuto deliberare l'adesione alla Legge Bray in quanto il comma 356 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto tale possibilità per tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche.

Poiché uno dei requisiti essenziali per accedere alla Legge Bray è la rinegoziazione degli accordi di secondo livello con le principali Organizzazioni sindacali, la Fondazione ha sottoposto un accordo quadro alle Organizzazioni sindacali ottenendo, in data 22 marzo 2016, la firma da una sola delle quattro "sigle". Successivamente altre due sigle sindacali hanno deciso di sottoscrivere tale accordo, previa tuttavia validazione della propria scelta da parte dei lavoratori di Fondazione Arena di Verona mediante apposito referendum.

La votazione da parte dei lavoratori, seppur con uno scarto minimo, ha visto prevalere il parere negativo alla sottoscrizione dell'accordo.

Preso atto dell'esito negativo delle trattative, in data 7 aprile 2016 il Consiglio di Indirizzo ha deliberato di chiedere al Ministero vigilante (MiBACT) di porre Fondazione Arena di Verona in liquidazione coatta amministrativa.

Il Ministero, con specifico decreto del 15 aprile 2016, ha comunicato l'immediata decadenza del Consiglio di Indirizzo e la revoca dell'incarico del Sovrintendente in carica. Con il medesimo dispositivo ha nominato il prof. Carlo Fuortes Commissario Straordinario della Fondazione a far data dal 18 aprile 2016.

Il Commissario Straordinario ha avuto incarico dal Ministero di assicurare il regolare svolgimento del Festival 2016 e di verificare se vi fossero le condizioni per aderire al percorso di risanamento previsto dalla già menzionata Legge n. 112 del 2013. Ravvisata la sussistenza delle suddette condizioni, il Commissario, avvalendosi anche della collaborazione di una primaria azienda di consulenza con specifiche competenze nel settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche, ha predisposto il Piano di Risanamento triennale 2016 - 2018 ex L. 112/2013 e L. 208/2015.

In sintesi, i contenuti inderogabili del Piano previsti dall'art. 11 c. 1 (aggiornati a seguito delle previsioni di cui al c. 356 della Legge 208/2015) sono di seguito esposti:

- rinegoziazione e ristrutturazione del debito della Fondazione che preveda uno stralcio del valore nominale complessivo della situazione debitoria;

Bilancio di esercizio 2015

- indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dallo Stato partecipanti alla Fondazione;
- riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al cinquanta per cento di quella in essere al 31 dicembre 2015 e una razionalizzazione del personale artistico;
- divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il periodo 2016 - 2018;
- entità del finanziamento richiesto allo Stato;
- individuazione di soluzioni idonee, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, a riportare la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico;
- cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore,
- applicazione esclusiva degli istituti giuridici e dei livelli minimi delle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e la previsione che i contratti collettivi dovranno in ogni caso risultare compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal piano;
- obbligo per la Fondazione di verificare che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici agli istituti bancari che hanno concesso affidamenti.

La Fondazione ha predisposto il proprio Piano di Risanamento per il triennio 2016 – 2018, che verrà presentato al Commissario Straordinario istituito presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro il 30 giugno 2016, impegnandosi ad attuare i punti inderogabili sopra descritti, con contestuale richiesta di accesso al fondo rotativo messo a disposizione dallo Stato tramite la Legge Bray.

Come prima, imprescindibile e improcrastinabile azione da concretizzare coerentemente ai requisiti della L. 112/2013, la Fondazione ha sottoposto alle quattro Organizzazioni sindacali presenti presso la Fondazione un insieme di misure di razionalizzazione del personale e in data 15 giugno 2016 le stesse hanno sottoscritto l'accordo proposto dal Commissario Straordinario (l'“Accordo”) su cui le assemblee dei lavoratori si sono espresse favorevolmente il giorno successivo.

Come esplicitato dall'art. 2 del Verbale di Accordo, le misure nello stesso contenute sono intraprese nell'ottica di *“realizzare l'indispensabile risanamento di bilancio (omissis) attraverso la riduzione del costo del personale pari a 4M€...”*

Tale Accordo prevede, relativamente al triennio 2016 – 2018, le misure strutturali di seguito sinteticamente descritte:

- riduzione dell'attività produttiva nei mesi di ottobre e novembre con impatto di riduzione del tempo lavorato e delle retribuzioni del personale a tempo indeterminato pari a 52 giornate lavorative ed attraverso il ricorso al Fondo di Integrazione Salariale (art. 29 e ss D.Lgs. 148/2015);
- cessazione e rinegoziazione del Contratto Integrativo Aziendale con cessazione dello stesso entro il 30 novembre 2016;
- cessazione immediata della clausola *full time* sul personale aggiunto del Festival areniano;
- razionalizzazione del personale dirigente ed interinale;
- ricorso per la riduzione degli organici alle leve dei pensionamenti e pre-pensionamenti secondo la legge pre-Fornero con ipotesi di estensione della finestra al 31 dicembre 2018.

Bilancio di esercizio 2015

La sola prima misura sopra descritta, ossia la sospensione dell'intera attività per 52 giorni lavorativi (due mesi) all'anno, comporta un risparmio stimato in Euro 2,4 milioni all'anno.

Oltre alle azioni previste dall'Accordo con i Sindacati sopra esposte, sono di seguito sinteticamente indicate le ulteriori azioni d'intervento previste nel Piano di Risanamento per adempiere ai rimanenti requisiti inderogabili previsti dalla Legge e precedentemente illustrati:

- Rinegoziazione e ristrutturazione del debito in essere al 31 dicembre 2015. Poiché il debito della Fondazione è caratterizzato principalmente dall'esposizione nei confronti di fornitori, artisti, istituti di credito, essa ha posto in essere azioni volte a conseguire uno stralcio del valore nominale del debito in essere sui debiti verso i fornitori.
- Indicazione della contribuzione a carico degli Enti diversi dallo Stato partecipanti alla Fondazione. La contribuzione a carico degli Enti suddetti è caratterizzata dai contributi in conto esercizio della Regione Veneto, del Comune di Verona, dei soci fondatori *ope legis* e di altri enti; l'entità dei contributi a carico di Enti, indicata prudenzialmente tenendo conto dell'andamento storico e degli impegni ad oggi assunti, ammonterà complessivamente a Euro 4,1 milioni/anno circa.
- In aggiunta alle misure indicate nell'Accordo con le Organizzazioni sindacali sopra descritte, è prevista la cessazione dell'attività del corpo di ballo stabile quale azione unilaterale da parte della Fondazione con messa in mobilità (ex L. 223/1991) e campagna d'incentivazione delle risorse coinvolte;
- Divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, salvo indicazione di misure di copertura adeguate. Non verranno poste in essere operazioni che non siano "autofinanziabili" e non verranno accese nuove linee di credito.
- Indicazione dell'entità del finanziamento dello Stato. Il Piano è stato costruito ipotizzando un finanziamento da parte dello Stato adeguato alle necessità della Fondazione. È previsto un piano di ammortamento del capitale a 30 anni con pre-ammortamento fino al 2017 e pagamento degli oneri finanziari, con tasso d'interesse agevolato allo 0,5%, a partire dal 2017.
- Individuazione di soluzioni idonee a riportare la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio economico. Nel Piano sono elencate e descritte le azioni strategiche finalizzate al raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario. Tra le principali:
 - riduzione del costo del personale anche attraverso il nuovo Contratto Integrativo Aziendale;
 - ottimizzazione dei costi esterni e di produzione;
 - ottimizzazione del calendario;
 - rafforzamento della qualità artistica;
 - incremento ricavi da biglietteria anche grazie ad investimenti di marketing.
- Obbligo di verificare che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici agli istituti bancari che hanno concesso affidamenti. La Fondazione ha già conferito mandato ad *advisor* qualificati per la verifica dell'assenza di interessi anatocistici, commissioni non dovute e superamento tassi di usura sugli affidamenti concessi alla Fondazione negli anni passati.

Il Commissario Straordinario della Fondazione ritiene che il Piano di Risanamento sopra descritto nelle sue peculiarità essenziali - integrato da appropriata



Bilancio di esercizio 2015

documentazione sottostante, tra cui, di particolare rilievo, il più volte menzionato Accordo con le Organizzazioni sindacali - esprima le caratteristiche di attendibilità, fattibilità e appropriatezza delle scelte effettuate richieste dalla normativa specifica e sia pertanto idoneo ad assicurare gli equilibri strutturali del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario entro i tre successivi esercizi.

Conseguentemente, sentito il Collegio dei Revisori dei Conti, a seguito dell'approvazione del bilancio in esame, procederà a sottoporre il Piano di Risanamento suddetto al Commissario Straordinario istituito presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In data 22 marzo 2016 il Tribunale Amministrativo del Lazio ha depositato la sentenza n. 03546/2016 con la quale accoglie il ricorso promosso da Fondazione Arena di Verona nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo a causa della penalizzazione subita in sede di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo (di seguito "FUS") 2014. I nuovi criteri di ripartizione introdotti dalla Legge 112/2013 (art. 11 c. 20) avevano trovato un'applicazione nel Decreto Ministeriale attuativo del 3 febbraio 2014 fortemente penalizzante per la Fondazione la quale aveva pertanto deciso di fare ricorso al TAR del Lazio, assistita da un legale individuato per la specifica competenza in materia. L'udienza di discussione del ricorso innanzi al TAR era stata fissata per il 12 febbraio 2015, ma solo nel corso del mese di marzo 2016 se ne è conosciuto l'esito.

Il TAR ha accolto le istanze promosse da Fondazione Arena di Verona parzialmente, ma sugli elementi di maggior importanza. In particolare ha dato ragione alla Fondazione relativamente all'illegittimità dell'abbattimento di punteggio del 40% che essa aveva subito in maniera indiscriminata sulla prima voce di riparto che regola la distribuzione del 50% del FUS totale riservato alle Fondazioni Lirico Sinfoniche.

Il valore di tale provvedimento potrebbe portare ad un incremento del contributo statale che su base annua potrebbe attestarsi su Euro 1,5 milioni. Si segnala che, nella predisposizione del Piano di Risanamento, il Commissario Straordinario non ha prudenzialmente preso in considerazione i possibili impatti positivi futuri sopra descritti che potrebbero derivare dall'evoluzione del contenzioso su cui si è espresso il TAR del Lazio.

Anche sul fronte finanziario nell'esercizio ora in corso si evidenziano sviluppi positivi: gli istituti di credito con cui opera la Fondazione hanno concesso nel corso del mese di maggio 2016 delle linee di credito che superano, complessivamente, Euro 4 milioni. Ciò permette di fare fronte con maggiore serenità agli impegni connessi con la preparazione e lo svolgimento del Festival areniano.

Le assunzioni alla base del Piano di Risanamento 2016 - 2018 sono caratterizzate, oltre che dai profili di aleatorietà insiti in qualsiasi documento previsionale, da elementi di incertezza riconducibili a: (i) la capacità del *management* di attuare nei modi e nei tempi previsti le direttrici strategiche d'intervento individuate nel Piano per quanto attiene agli interventi sul modello di *business* e sui ricavi e all'ottimizzazione dei costi per servizi mediante interventi sul processo di acquisto, (ii) il mantenimento di un adeguato supporto economico da parte degli Enti presenti sul territorio, pubblici e privati, tramite l'ottenimento di contributi e sponsorizzazioni.

Esiste inoltre un profilo d'incertezza legato all'approvazione del Piano di risanamento da parte degli Organi ministeriali competenti e, conseguentemente, all'ammissione della Fondazione al percorso di risanamento previsto dalla menzionata Legge 112/2013, nonché alla tempistica del processo di approvazione anche con riferimento

Bilancio di esercizio 2015

al perfezionamento dello stesso in tempi compatibili con le esigenze operative della Fondazione.

Dopo aver valutato le incertezze sopra descritte, il Commissario Straordinario, in considerazione: (i) dell'Accordo raggiunto con le Organizzazioni sindacali da cui scaturisce per la Fondazione un ridimensionamento del costo annuo del personale, a regime, di Euro 2,4 milioni già con la sola misura della sospensione delle attività produttive per 52 giornate all'anno, (ii) della concretezza e fattibilità delle azioni previste nel Piano coerentemente con i contenuti inderogabili indicati dalla Legge 112/2013 dettagliate in precedenza, ha la ragionevole aspettativa che il Piano di Risanamento sarà approvato dagli Organi ministeriali competenti e che il finanziamento connesso all'approvazione dello stesso potrà essere conseguentemente erogato per un importo e in tempi tali da garantire la continuità aziendale della Fondazione nel prevedibile futuro, anche se il supporto finanziario recentemente ottenuto da parte degli Istituti di credito, come sopra evidenziato, consente a Fondazione Arena di Verona di affrontare con sufficiente serenità un eventuale ritardo dell'*iter* di approvazione e del conseguente accesso al Fondo rotativo messo a disposizione dallo Stato. Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale adottando i principi contabili relativi ad un'impresa in normale funzionamento.

Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica; per quanto riguarda le attività finanziarie esse vengono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente. Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni. La recuperabilità dei valori delle immobilizzazioni, degli altri elementi dell'attivo iscritti in bilancio e la classificazione delle poste nello Stato patrimoniale dipendono dall'approvazione del Piano di Risanamento 2016 – 2018 e dal conseguente ottenimento del finanziamento ivi indicato, nonché dal successo delle azioni poste alla base dello stesso, precedentemente descritte, volte al ripristino dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della Fondazione.

Rivalutazioni

Non sono mai state fatte rivalutazioni.

Deroghe

Nel presente e nei passati esercizi non sono state operate deroghe ai criteri di valutazione previsti dalla legislazione sul bilancio d'esercizio.

Riclassificazioni delle voci di bilancio

Ai fini di una più chiara esposizione dei dati di bilancio e in aderenza a quanto stabilito dai vigenti Principi Contabili, è stata operata, ove necessario, una diversa classificazione di alcune poste contabili rispetto a quella effettuata nei precedenti bilanci. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 *ter* del Codice Civile si è pertanto provveduto a riclassificare i corrispondenti valori relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 al fine di rendere comparabile il confronto tra le voci di bilancio. Nel commento delle specifiche voci di bilancio sono fornite adeguate informazioni sulle riclassifiche effettuate.

Criteri di valutazione